

Noi, noi e via

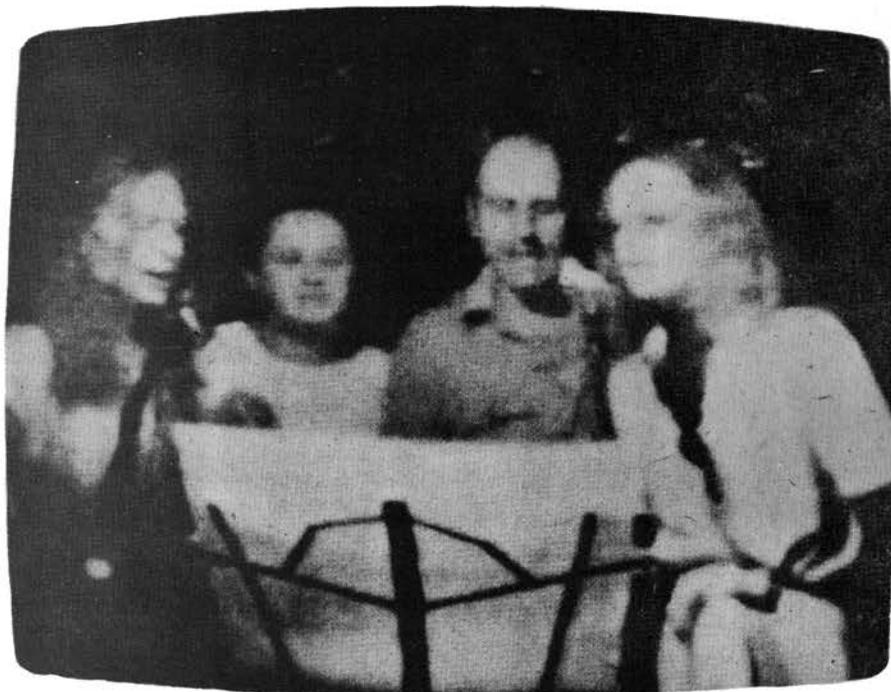
'Gruppi' e 'collettivi' (sic) sono di rigore tra le mode di New York. Non c'è individuo che non aspiri a 'una base sociale' di quella curva sinistrorsa — anche coloro che non 'commerciano' con essa. Art & Language ha preso per le corna questo pseudo-problema già lo scorso marzo. Sono corse notizie di 'Provisional' tra marzo e settembre e poi ancora... Art & Language (p) Uk/Usa è emerso (in parte) da Art & Language Uk/Usa. Come 'forma organizzativa' metodologica esso (provisional) è durato solo sei mesi. Si è dissolto infine con una buona dose di acrimonia.

Art & Language (p) ha adottato alcuni provvedimenti (vedere, se necessario, il catalogo della Biennale di Venezia 1976) come tentativo di — i) chiarire il 'siluramento' di 'Art & Language' da parte (per es.) di una certa figura ben nota, e — ii) esplicitare una metodologia per proseguire alla luce di certi problemi (specie a New York). 'Ciò voleva dire che il proseguimento poteva essere soggetto a indagine e revisione'. La 'necessità' per i) era in un certo senso 'ragionevole'... ii), in quanto 'necessità' era del tutto sfortunata nel senso che diverse 'fazioni' o 'gruppi vicini' avevano ragioni differenti per adottare anzitutto i provvedimenti: per alcuni erano legislazione; per altri spiacevoli iterazioni attinenti a irritazioni epidermiche del terreno ontologico-ideologico. Tuttavia, i provvedimenti funzionarono: noialtri scoprimmo parecchie l'un dell'altro.

Una persona molto colta si preoccupa dell'autenticità in merito ai temi di qualcuno... agli argomenti di qualcuno... all'identità di qualcuno. Le persone colte traggono profitto dalle circolarità che tali 'questioni' comportano. Sono coinvolte in un bisogno autorigenerante di alta definizione di cui tutto o niente può essere (arbitrariamente) 'un elemento'. Le persone colte hanno sempre voluto che Art & Language si desse un'alta definizione. Molti artisti — anche quelli così di sinistra — si danno un gran daffare per darsi un'alta definizione.

Il 'nostro' lavoro è stato, è, sarà fatto, non *prodotto*. Non ci curiamo del 'molto avanzato' o del 'molto autentico' ma di coloro per cui questo ha un senso storico o è un problema storico — cioè, di chiunque sia preparato a proseguire con (in?) esso.

* Gli immaginari personaggi di questo dialogo (Tinker, Tailor, Soldier, Sailor, ecc.) sono tratti da una nota litania del gioco infantile o ritornello per la conta o per 'divinare' il destino tramite un fiore o la frutta. Ciò di cui la traduzione italiana (Stagnino, Sarto, Soldato, Marinaio, Ricco, Povero, Mendico, Ladro...) non darebbe adeguato conto. (N. d. T.)



Art&Language Usa-Uk, 9 gross and conspicuous errors, video, 1975. Art&Language sono gli editori del periodico 'The Fox', stampato a New York, di cui sono usciti fino ad oggi 4 numeri. Portano avanti negli Usa un discorso critico fortemente politicizzato di base marxista nei riguardi del mondo artistico americano e internazionale e del capitalismo in generale.

Art & Language

Questa conversazione avrebbe potuto avere luogo a New York — nello sforzo di mostrare che si potrebbe fare qualcosa circa l'egemonia della (bassa) vita (pseudo) intellettuale.

Tinker *. La spinta degli incontri che hanno generato Art & Language (p) o dal quale consenso di problemi A & L (p) è stato forgiato, era in gran parte una risposta 'organica' (azione di globulo bianco) a una infezione. Così, in un certo senso, sembra che l'organismo può tornare alla normalità... o avanzare verso 'modi di operazione' normativi. Ma, date le circostanze, in che modo possiamo operare o valutare ciò che facciamo come storicamente o dialetticamente operativo? I rapporti sovrastrutturali che ci hanno riuniti sono un riflesso perverso dei rapporti di base; sono storicamente 'radicati' nella base in quanto siamo una collezione, non solo di individui, ma di individui con le loro storie. Per noi, separare una posizione ideologica o comune base ideologica non è solo non necessariamente necessario, è pressoché impossibile, se vogliamo impedire ulteriore reificazione, teoria, o scorretta sopra- e sottovalutazione dei nostri ruoli.

Tailor. La solidarietà ideologica che cerchiamo o di cui parliamo non s'intende presumibilmente tra noi — è con gli agenti coscienti della base economica che impegnano dialetticamente la perversità sovrastrutturale. Noi non siamo, tuttavia, o non possiamo identificarci come 'agenti'. Ora, questo non è 'far niente', 'ritirarsi' o avere una ricaduta. Quella 'mattia' era una funzione del determinismo strutturale nato dal materialismo empirico che insensatamente, se non involontariamente, traduce o fissa persino l'anarchia in una *posizione* 'logica'. Enfatizziamo il processo di identificare (riconoscere) il nostro collocarci ideologico in azione — di collocarci su di una auto-sostitutiva base progettuale.

Soldier. Non siamo in una situazione concreta, non possiamo lanciaarci in compiti concreti da 'punti di unità'. Alcuni di noi parlano di 'effetto' senza neppure una logica 'casalinga' per sostenerlo. L'esserci riuniti è riconducibile alla base economica, ovvero noi abbiamo una (borghese) compattezza sovrastrutturale come (artistico) colloquio (sic). La nostra 'proiettività' è tuttavia di fuori.

Sailor. Ciò non vuol dire che ci stiamo

stabilendo entro un 'nuovo' insieme di relazioni liberiste. Abbiamo brancolato attraverso un insieme storico di relazioni ma, al fine di consolidare i nostri guadagni, possiamo solo continuare a non formalizzare i nostri contenuti. È pericoloso abbracciare forme organizzative collettive se sono pensate come una metodologia per sostituire i nostri 'problemi'.

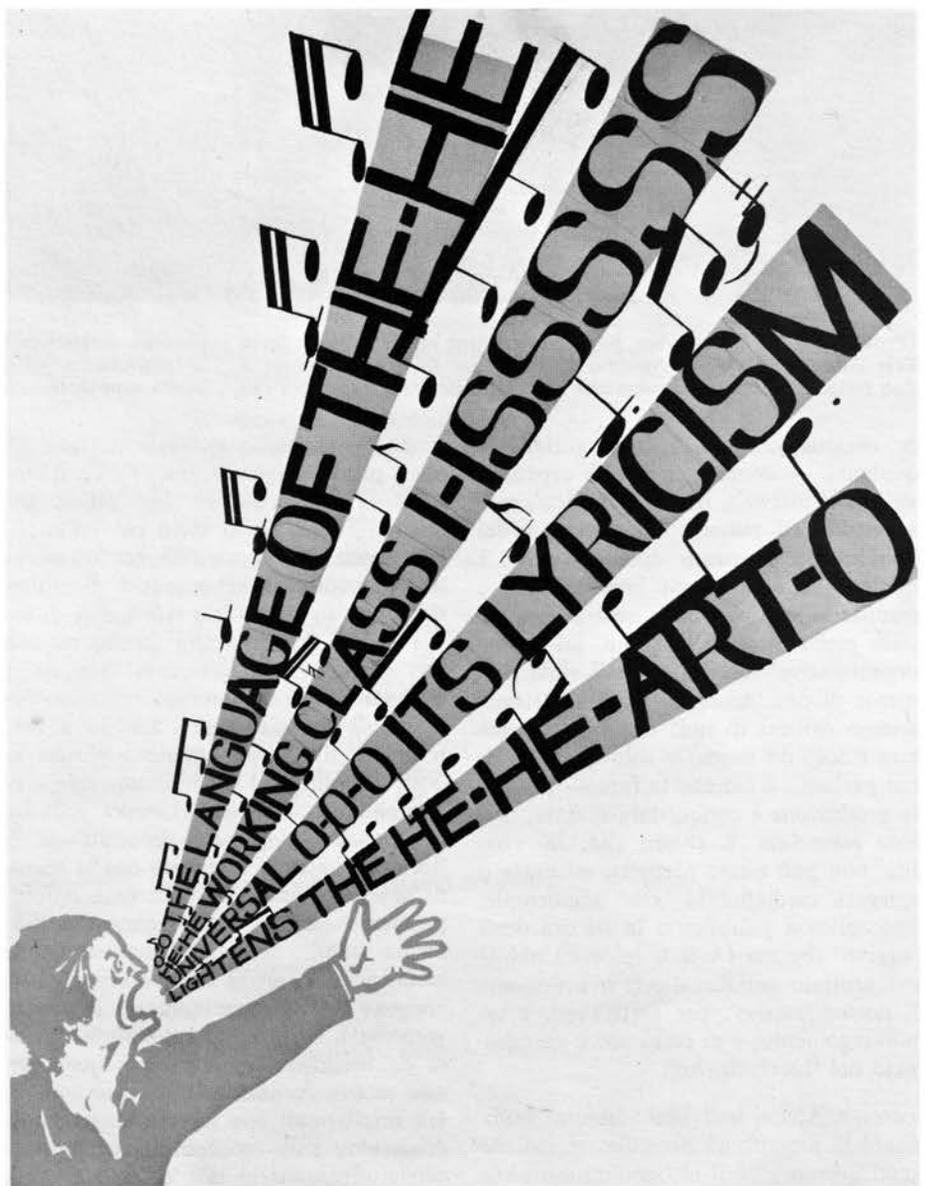
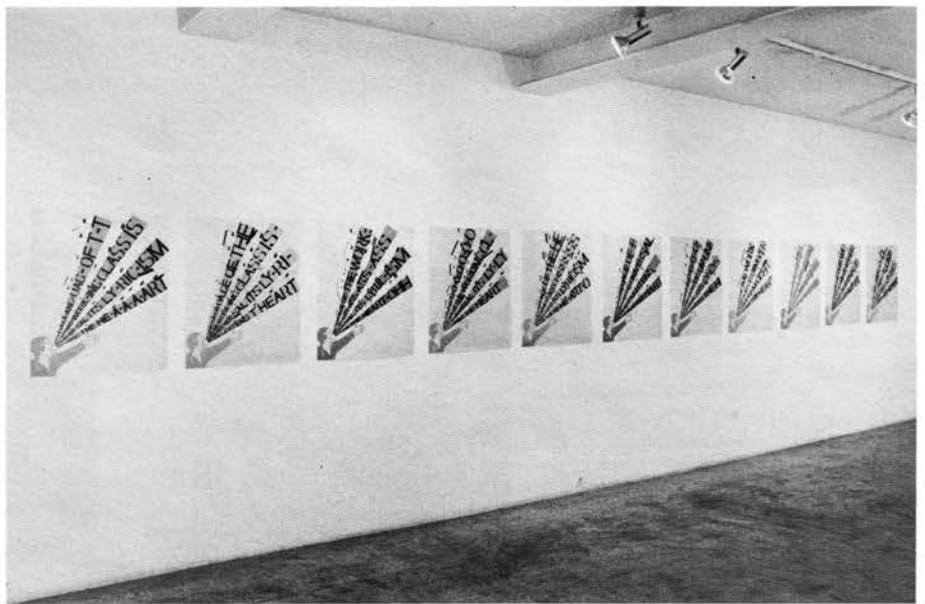
Rich man. Possiamo determinare come dev'essere il nostro lavoro per 'rappresentarci'? Così facendo si rischia un apparato unificatorio di superficie invece di elaborare ciò che noi sappiamo/siamo. Essere solidali tra noi è più che altro una questione di stare insieme di fronte al comune nemico. Non agiamo in un semplice divario tra cultura 'alta' e cultura 'operaia', non più che in un semplice divario transizionale tra 'identificazione di gruppo' e 'capacità di rappresentare una posizione collettiva'. La cultura in transizione è un 'riflesso' compenetrato (detto goffante) di forme sociali di transizione. Date alcune asimmetriche relazioni 'di significato', non è facile distinguerle — dunque, dove siamo? Parliamo del nostro collocarci in una sezione sociale, ma quanto è reale? Tanto reale solo quanto la nostra cosiddetta relazione strategica-funzionale con il mondo dell'arte?

Poor man. Stiamo lavorando alla dislocazione dei confini ideologici — non siamo in grado di impostare positivamente la nostra ideologia più di quanto potremmo proseguire 'positivamente' o, ad es., liberalmente (dove gli incontri e le riunioni e...). Se necessitiamo un indice di base ideologico, adottiamo il Manifesto Comunista (oppure... ecc.) e andiamo avanti nel nostro lavoro.

Beggar man. Certo A & L (p) non avrà mai nulla, neppure lontanamente, che assomigli a una relazione simmetrica con la base economica. A & L (p) è una 'forma' organizzativa di transizione e largamente metodologica verso cui noi intrattiniamo un rapporto strategico... 'essa' non ha (sotto questo aspetto) alcun rapporto strategico con *alcunché*.

Thief. Non è, abbiamo detto, un mero meccanismo per porre le nostre attività fuori di una prospettiva pessimistica della nostra propria sopravvivenza, né, potremmo aggiungere, per porre le nostre attività fuori di una prospettiva ottimistica del nostro proprio 'merito'.
o...

Doctor. I nostri problemi di apprendimento e produzione si svolgono sul letto di procuste del conflitto-di-classe-nella-collaborazione-di-classe. Produzione e proiettività riflettono le contraddizioni dei 'mezzi di produzione', i loro conflitti e antagonismi. I problemi della produzione non sono determinati o impostati secondo la 'lista di richieste' 'esterne' o



(Provisional) Art&Language, particolari di una mostra intitolata 'Music Language' alla Galleria Eric Fabre, Parigi, aprile/maggio 1976. La scritta legge: 'la lingua della classe operaia è universale, il suo lirismo alleggerisce il cuore'. Art&Language nello scorso maggio era riemerso, dopo un riimpasto di membri, come (Provisional) Art&Language, ma è durato come tale solo sei mesi e si è sciolto lo scorso settembre. Come 'Provisional' nel 1976 hanno tra l'altro stampato un disco a 33 giri con musica e parole scritte da loro e partecipato alla Biennale di Venezia dove hanno tenuto dibattiti e pubbliche discussioni sul tema del proletariato internazionale. Preferiscono che i nomi dei membri del gruppo non siano specificati per sottolineare l'impegno collettivo.



(Provisonal) Art & Language, particolare di una mostra alla Galleria Eric Fabre, Parigi, aprile/maggio 1976. Questo lavoro si riferisce a due progetti di legge recentemente discussi e in parte approvati dal

governo americano in favore delle arti. Art&Language sottolineano le implicazioni politiche di questo gesto e mettono in guardia contro la manipolazione che la politica fa nei riguardi della cultura.

le razionalizzazioni iper-categoriali di qualcuno — come (per es.) 'le aspettative' del Kunstwelt, il suo 'pubblico', o le aspettative 'di massa', o le aspettative del 'movimento avanzato operaio' o... C'è qualcosa che possiamo imparare nel e tramite lo sviluppo della nostra base sociale piena di contraddizioni. Le 'forme organizzative' sono in parte il riconoscimento di una 'necessità' storica. Riconosciamo (alcuni di noi) che la dialettica non è solo un mezzo o solo qualcosa di cui parlare... è ciò che fa fare — per es., la produzione è conquistata e vinta, non solo accordata. È chiaro che: la 'vitalità' non può essere predetta, misurata o spiegata mediante la 'vita' accidentale, l'accoglienza pubblica o la statura degli 'oggetti' che noi (A & L (p) ecc.) abbiamo eruttato nel Kunstwelt o ovunque... il nostro 'merito', per certi versi, è un non-argomento; e di certo non è determinato dal 'fuori, dentro'.

Lawyer. Alcuni individui vogliono modificare la proiettività per colmare ciò che (essi 'pensano') è il bisogno dimostrabile e proiettabile di un 'pubblico'. Tali individui adattano la proiettività sociale per 'riempire' una 'nozione' di produzione alle (loro) idealizzazioni di classe e di lotta di classe. La lotta di classe non è una questione d'informazione politica cosiddetta corretta, di correttezza ideologica — il sine qua non della mili-

tanza borghese. La richiesta per cui ciò che è prodotto (produzione) sia comprensibile (?) ai "proletari", agli 'alleati potenziali', è un basto sotto cui un'implicita teoria dell'apprendimento trasporta una mentalità da caposquadra di mulattiera in mulattiera. Tale teoria dice di solito che la gente impara meglio mentre non è 'alienata' o 'attaccata' (per es., i proletari imparano quando sono acquiescenti alle teorie di apprendimento di certi individui). Taluni insistono perché la 'loro' (implicita...) (idealizzata) teoria di apprendimento sia una chiusura sulla loro propria (o di altri) produttività o 'forme-e-contenuti'. Peccato che le teorie di apprendimento (sic) non sono ontologicamente anteriori o incontrovertibilmente stabili, di solito sono vacillanti, metafisiche — anche se di 'sinistra' sono soggette all'indeterminatezza (sorpresa sorpresa!). La classe dominante ha lezioni da insegnare quando dà a qualcuno uno scopo e/o bastonate di ogni genere. Gli intellettuali con le loro inarrestabili conferenze sulle 'contraddizioni' del capitale affrontano in tale 'esperienza' una chiusura sulle 'teorie delle dinamiche di classe' che non possono essere semplicemente tolte di mezzo con una mera contabilità. Ciò specie se tale contabilità è legata ai loro (di intellettuali) interessi — per es., la loro 'professione'.

Alcuni artisti avanzati, avanzati auto-consumatori?) schematizzano il 'loro

pubblico' e 'se stessi' come 'apprendisti e insegnanti'. Non è un'osservazione triviale... un anno e più di edizione di *The Fox* ci ha insegnato ciò che dobbiamo fare per 'raggiungere un vasto pubblico': trasformarci in imprenditori... mediare tra apprendisti e ciò che può essere imparato vuol dire finire in un cripto-imprenditore, un nascente fascista montatore dell'apprendimento'. Un imprenditore non è determinato dal contenuto 'di sinistra', 'di destra', 'anarchico', 'conservatore' (ecc.) dei suoi temi. Un imprenditore è in una nicchia logicamente necessaria dello sfruttamento capitalistico senza riguardo ai temi — 'giusti' o meno. Alcuni dei nostri amici e vicini sono caduti, saltati, inciampati o sono stati spinti in tale nicchia.

Indian Chief. Stabilito chi sono i nostri amici e vicini, le caratterizzazioni descrittive, le liste delle 'fasi' (di A & L (p)), le liste degli 'errori', le conclusioni basate su racconti cripto-'veri', sono favole dubbie dette da cantastorie. Non è affar nostro essere giornalisti e spiegare ciò che accade... accadde. Gli elenchi generano gli elenchi. Tali sono le foglie di the, hanno forse esse qualcosa da dire?

Appendice. *Non possiamo continuare a incontrarci così: non continueremo a incontrarci così. Per capire qualche perché, leggere Art-Language, vol. 3, No. 4, October 1976.* ■